

**I NODI DELLA SICILIA**

LA GIUNTA VARA LA FINANZIARIA. RIDOTTI I COMPENSI DEI SINDACI. CROCETTA: «LAVORI NEI CENTRI STORICI PIÙ VELOCI»

# Regionali, sforbiciate per premi e pensioni

● Confermato il taglio di 600 posti di dirigenti, nasce l'elenco di chi è senza incarico e che potrà essere spostato più facilmente

L'assessore Baccei: queste misure allineano le regole regionali a quelle in vigore nel resto d'Italia. La sforbiciata consentirà un risparmio di 50 milioni all'anno. Nascerà l'Agenzia per le case popolari.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Dopo tre mesi di gestazione, la Finanziaria e il bilancio hanno visto la luce ieri a Catania. Anche se si tratta di una manovra con molte parti ancora da definire.

La Finanziaria vale 150 milioni. E, soprattutto, il testo prevede tutte le norme che tagliano privilegi ai regionali e riformano le pensioni. È il cuore della manovra. Che punta su un allineamento delle future pensioni agli standard economici nazionali dal 2016. Il taglio corrisponde al 20% e riguarda 7.500 dipendenti che negli anni hanno mantenuto una quota della pensione da calcolare col più vantaggioso metodo retributivo (basato sull'ultima busta paga e non sui reali contributi versati). Se questo personale opererà per il prepensionamento entro il 2020, perderà solo il 10%. Da questa misura la giunta si attende un risparmio (a regime) di circa 50 milioni all'anno. Mentre grazie ai prepensionamenti - ha confermato Crocetta ieri - si sfoltiranno gli organici di circa 3.500 dipendenti «permettendo di ringiovanire la macchina amministrativa». Potrà andar via chi ha i requisiti in vigore prima della riforma Fornero. I risparmi stimati alla fine del quadriennio



I dipendenti del Corpo Forestale durante il corteo di ieri a Palermo. FOTO FUCARINI

saranno di una cinquantina di milioni. Previsto uno sblocco del turn over solo dal 2017: sarà possibile sostituire la metà dei soli funzionari andati in quiescenza.

Confermati nel testo varato ieri il taglio di 600 postazioni dirigenziali, la creazione di un ruolo unico dei dirigenti senza incarico che renderà più facile la mobilità, la cancellazione della clausola che impone di non tagliare lo stipendio di un direttore anche in caso di revoca dell'incarico. Verrà tagliato anche il fondo destinato a premi e straordinari. Sforbiciata per permessi sindacali (dimezza-

zati) e permessi retribuiti (scendono da 45 a 3 all'anno). Chi si metterà in malattia perderà tutte le indennità accessorie e chi andrà in congedo parentale perderà il 70% dello stipendio. La mobilità sarà obbligatoria entro 50 km dal luogo di residenza.

Sono tutte quelle misure che per Baccei altro non fanno se non allineare le regole regionali a quelle in vigore nel resto d'Italia. Hanno un valore economico non altissimo (meno di 50 milioni all'anno) ma un peso politico elevatissimo perché è al varo di queste riforme che Roma ga-

gancia l'invio dei propri aiuti, valutati oggi in due miliardi e mezzo.

Ma Crocetta ha confermato che - come da intesa siglata con i sindacati - è stata approvata una delibera della giunta «una direttiva che dà mandato all'Aran di avviare un confronto con le parti sociali. Se entro il 10 aprile saranno apportate modifiche e miglioramenti, allora noi ci impegniamo a emendare in commissione o in aula le norme contenute nella Finanziaria». Crocetta ha confermato anche l'impegno a varare un rinnovo contrattuale.

Nel testo approvato ieri restano

**CACCIA AI FONDI A ROMA**

Resta un buco nei conti, Ardizzone alza la voce

●●● La manovra è stata approvata e lunedì verrà trasmessa all'Ars ma il passaggio fondamentale sarà a Roma. C'è ancora un buco da tre miliardi e mezzo che si spera di coprire con almeno due miliardi e mezzo in arrivo dallo Stato. Ma su questo aiuto non c'è alcuna garanzia scritta e l'accordo fra Stato e Regione andrà formalizzato la prossima settimana. Crocetta si dice fiducioso: «Se Renzi non invierà aiuti alla Sicilia non credo che si comporterà bene. Ma io so che ama la Sicilia...». In ogni caso mancheranno altri 900 milioni, da trovare fra l'estate e l'autunno, quando si dovrà varare una manovra correttiva. Una certezza che ha fatto irritare il presidente dell'Ars: «Siamo già in grande ritardo - ha detto Giovanni Ardizzone ai microfoni di TGS - e apprendo che i documenti non saranno definitivi. Vanno invece inviati subito in Parlamento». Critiche soprattutto dall'opposizione. Per Marco Falcone, leader di Forza Italia, «malgrado gli svariati annunci di una manovra riformatrice, le tante, tantissime promesse di un esecutivo maestro in propaganda, temiamo che la Finanziaria non sarà in grado di soddisfare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica ed efficientamento dei servizi. Anche le partecipate rimarranno tutte al loro posto». GIA. PI.

anche i tagli ai sindaci (-20% per allinearsi agli stipendi in vigore nel resto d'Italia) e ai consiglieri comunali che non potranno guadagnare più del 30% di un assessore. A Palermo lo stipendio del sindaco scenderebbe da 10 mila euro lordi a 8 mila e i consiglieri dovrebbero scendere da 3.276 a meno di 2 mila euro.

Crocetta ha confermato anche la cancellazione degli Iacp (sostituiti da un'agenzia unica per le case popolari), dell'Ente porto di Messina e dell'Arsea. Ci saranno prepensionamenti anche per i forestali (via libera a chi ha 63 anni) ma anche in questo settore stop a turn over e promozioni. Il Corpo forestale salva l'indennità pensionabile (600 euro netti al mese) ma la perdono quanti sono comandati in settori diversi dell'amministrazione. Verrà alleggerito il bacino dell'antincendio, che garantisce indennità extra che valgono 8 milioni.

Crocetta ha anticipato che sono state inserite anche norme che permetteranno «grazie al silenzio-assenso di sburocrazizzare le pratiche autorizzative per piani regolatori e lavori nei centri storici». E ci sarà una norma che introduce il contratto di ricollocazione dei disoccupati: «Daremo incentivi alle agenzie fino a 8 mila euro l'anno e una tantum ogni volta che trovano un posto per un disoccupato». Per il presidente «questa è la Finanziaria dello sviluppo e dell'austerità come l'avrebbe chiamata Berlinguer. Una sorta di Sblocca Sicilia per far ripartire l'economia».

**LO SCIOPERO DI IERI.** Le due sigle: «Quello firmato con Palazzo d'Orleans è un accordo truffa». Cisl e autonomi: «Noi protesteremo se gli impegni non saranno mantenuti»

## Cgil e Uil in piazza, duro scontro con gli altri sindacati

PALERMO

●●● Lo sciopero dei regionali contro la manovra Finanziaria è andato in scena malgrado i tentativi di Crocetta di sterilizzarlo. E ha portato con sé un duro scontro fra sindacati.

In piazza sono scese Cgil e Uil, uniche sigle scettiche sull'accordo siglato fra governo e sindacati autonomi a cui si sono agganciati anche Cisl e Ugl. È la mossa con cui Crocetta ha in-

parte sterilizzato una grande protesta che tutte le sigle avevano preventivato per ieri. L'intesa prevede di spostare all'Aran la trattativa sui tagli al personale, per arrivare a norme condivise entro il 10 aprile. Altrimenti Baccei riproporrà interamente gli articoli congelati in attesa della trattativa. L'assessore all'Economia non intende tuttavia fare passi indietro sui risultati in termini di risparmi e allineamento della normativa regionale a quella statale.

amento della normativa regionale a quella statale.

E ciò fa dire a chi è sceso in strada ieri che «quello siglato a Palazzo d'Orleans è un accordo truffa». In strada secondo le forze dell'ordine - sono andati in duemila (anche se Cgil e Uil parlano di 5 mila manifestanti). Enzo Tango e Luca Crimi della Uil e Michele Palazzotto e Enzo Abbinanti della Cgil segnalano che «è necessario tro-

vare, e subito, soluzioni concrete per i lavoratori della Pubblica amministrazione. Continueremo la nostra azione di lotta sino a quando il governo regionale non si siederà al tavolo con le organizzazioni sindacali per un confronto serio».

La protesta, partita da piazza Marina per arrivare a piazza Indipendenza, ha paralizzato il traffico cittadino nel centro storico. Ma mentre questo

accadeva si scatenava uno scontro perché Cgil e Uil hanno diffuso un documento ufficiale della Commissione di garanzia per gli scioperi da cui si evincerebbe che autonomi e Cisl hanno revocato la loro protesta prima di incontrare Crocetta, mercoledì. Sarebbe la prova che fra governo e sigle «moderate» c'era un'intesa a prescindere dalla valenza dell'accordo poi firmato. Ma i Cobas Codir

smentiscono: «È solo un equivoco che riguarda la dichiarazione di sigle "organizzatrici". Una dichiarazione per cui erano scaduti i termini di legge. Abbiamo quindi dovuto comunicare la revoca come sigle organizzatrici mantenendo ovviamente la partecipazione alla manifestazione indetta dai confederali». Poi la tregua siglata con Crocetta ha suggerito la sospensione dello sciopero, almeno per autonomi, Cisl e Ugl. Sigle che «si riservano di proclamare lo sciopero generale nel caso in cui gli impegni assunti dal governo non dovessero essere mantenuti». GIA. PI.

**OGGI ALLE 09:00**  
**SU**

**IL VOLO**  
**PRESENTA**  
**SANREMO**  
**GRANDE AMORE**

**WWW.RGS.FM** - **CH. 815 DIGITALE TERRESTRE** - **N° VERDE 800.102.700**